



PROGRAMMA – I Verdi di Lugano

Lottare contro la crisi ambientale non significa solo lottare per l'ambiente inteso nella sua accezione naturalistica, significa lottare per un sistema diverso, per un'economia circolare, emancipata dal principio di crescita infinita, per un'economia e una società al servizio delle persone, capace di rigenerare i sistemi naturali e di ridistribuire le risorse. La città è la dimensione virtuosa in cui questo sistema entra in gioco. Una città sostenibile è una città in cui ogni attività è organizzata in modo da facilitare le altre secondo un circolo virtuoso. Avere una Lugano sostenibile è possibile.

1. Per ridurre l'impatto ambientale

La Città di Lugano è una delle più grandi "aziende" del cantone. Ha più di 2000 collaboratori che ogni giorno, nei più svariati ambiti, compiono scelte. Quanto sono sostenibili? L'amministrazione pubblica deve dare il buon esempio, affinché i criteri di sostenibilità siano applicati a tutto il suo operato. Risale al 2004 la prima interrogazione verde sull'impronta ecologica della Città di Lugano. Tutt'ora non esiste una strategia complessiva tesa ad alleggerire l'impronta ecologica della Città.

2. Per reagire subito al surriscaldamento climatico

Occorrono misure efficaci per contenere gli effetti devastanti del cambiamento climatico. Piazza Manzoni deve tornare a essere quello che era a inizio Novecento: un giardino. I suoli urbani ancora liberi non devono essere sigillati e quelli inutilmente sigillati devono essere riaperti, per permettere la fruizione, l'assorbimento delle acque e aumentare le superfici fresche. Il Verde deve riconquistare la città, ovunque (anche sui tetti).

3. Per avere pari opportunità

Una società è tanto evoluta, quanto le donne hanno il posto che spetta a loro di diritto. Nel settore privato le donne guadagnano ancora in media oltre il 20% in meno dei loro colleghi uomini, nel pubblico quasi il 15% in meno. La maggior parte dei posti di responsabilità nelle imprese private, nelle nostre università e nell'amministrazione comunale, sono attribuiti a uomini. Questa situazione deve cambiare.

4. Per recuperare i luoghi di incontro spontaneo

A Lugano abbiamo quartieri senza luoghi di incontro nello spazio pubblico, abbiamo piazze occupate da ecopunti, da parcheggi, da incroci e al contempo lamentiamo una scarsa frequentazione della città perché "manca un'identità". Senza fare investimenti costosi, si potrebbe cominciare con il rimettere le panchine lungo le vie e nelle piazze, sfoltire la foresta di cartelloni pubblicitari e piantare nuovi alberi creando luoghi propizi all'incontro e allo scambio, anche per gli anziani e per chi non può permettersi di andare sempre al bar.

5. Per migliorare la mobilità

Ogni città che ha combattuto con il problema del traffico, a un certo punto ha dovuto decidere se fare della città un corridoio per le auto o un luogo di incontro e di vita per i cittadini e i commerci. La sola decisione possibile è quella di ridurre i veicoli in centro,



chiudere al traffico il lungolago, creare vere piste ciclabili e aumentare i mezzi di trasporto pubblici che attraversano la città, da Cornaredo al Pian Scairolo.

6. Per salvare la nostra eredità

La percentuale di edifici abbattuti a Lugano dagli anni '70 a oggi supera quella di Berlino dopo i bombardamenti della II Guerra mondiale. Ci lamentiamo che la città manca di identità, ma anziché salvare il salvabile permettiamo che lo scempio prosegua. Si pensi al quartiere Montarina, alle case Colombo, all'edificio ARL, ultima traccia del passato industriale di Viganello. In altre città, luoghi come quello vengono restaurati e destinati alla popolazione, qui invece vengono cancellati. Questo deve e può cambiare con una pianificazione coraggiosa, che riduca le zone edificabili e inserisca criteri innovativi.

7. Per recuperare l'accesso alle rive

Essere una città lacustre, che ha l'ambizione di essere attrattiva per i turisti e avere così pochi accessi al lago è paradossale. Prima ancora di recuperare il libero passaggio lungo le rive, vanno ripristinati i piccoli accessi al lago oggi occupati da posti barca affittati a privati. Il fiume che attraversa la città deve poter essere raggiungibile facilmente lungo il suo percorso, non solo alla foce.

8. Per avere una città più viva e cultura indipendente

Con alloggi a pigione moderata, si possono ripopolare, anche in centro, quegli angoli di città oggi morti. Questo sarebbe benefico per la vitalità della città e per trattenere i giovani a Lugano. Il Ticino perde 800 giovani all'anno: emigrano in città più vitali e vivibili, che offrono maggiori opportunità. La Città deve sostenere tutta la cultura, anche quella giovanile e indipendente, anche quella dell'autogestione, quella popolare e quella delle comunità straniere.

9. Per un'economia verde

Il Municipio deve essere più coraggioso e incentivare l'economia verde, premiando le aziende ecologiche e promuovendo progetti innovativi. Un'economia sostenibile è un'economia intelligente a basse emissioni di CO2, socialmente inclusiva, che crea lavoro e sradica la povertà investendo nel capitale umano e salvaguardando le risorse naturali da cui dipende la nostra sopravvivenza. In un'economia sostenibile, la Città azzerà l'inquinamento e le sue aziende partecipate disinvestono da attività dannose per l'ambiente e socialmente insostenibili.

10. Per combattere la solitudine, la povertà, la precarietà del lavoro, le discriminazioni

Una città sostenibile è una città che non fa discriminazioni, in cui i poveri vengono aiutati in modo intelligente, gli anziani non sono emarginati, i giovani che faticano a entrare nel mondo del lavoro vengono sostenuti e le comunità di persone che provengono da altrove sono integrate. Oggi la città è troppo costosa per chi è in difficoltà e poco accogliente per chi è diverso.



11. Per valorizzare la periferia

Come può una città integrare chi arriva da lontano, se non riesce neppure a integrare i propri quartieri? Quando si parla di Lugano, sembra che tutto sia limitato al centro. Ma Lugano ha 21 quartieri, molti dei quali non sono urbani, sono villaggi. Oggi i quartieri sono considerati solo a parole.

12. Per avere una progettualità ragionevole

Lugano non ha bisogno di progetti megagalattici che poi si rivelano difficili da finanziare e da gestire. Si pianifica un nuovo centro dei congressi, senza aver deciso cosa fare di quello vecchio. Si progetta un nuovo stadio per la serie A, ma si prevede di mettere un manto sintetico, quando i grandi stadi in Svizzera tornano all'erba, perché è lì che si giocano le partite importanti, il sintetico è difficilmente smaltibile e sul lungo termine più costoso. È giusto avere progetti, ma devono proprio essere così grandi? I grandi progetti devono rispondere a una strategia precisa.

Verdi di Lugano, aprile 2020